



## NOTIZIARIO 2/2013

### APRILE/GIUGNO

#### ENNESIMO ATTO DI BRACCONAGGIO

A cura di Dr. Johannes Fritz – Waldrappteam - LIFE+ Manager

L'ibis eremita 'Archimedes' appartenente allo stormo fondatore del progetto Waldrappen, era nato in uno zoo austriaco, assieme ad altri 12 fratelli. Il gruppo era stato addestrato a seguire in volo due parapendii a motore dall'area riproduttiva (vicino Salisburgo) e fino alla zona di svernamento: l'Oasi WWF Laguna di Orbetello.

Lo scorso 18 aprile Archimedes era ripartito dall'Oasi WWF assieme ad altri 2 fratelli. Il 6 giugno il Corpo Forestale dello Stato di Padova ha recuperato l'ibis ferito a nord della provincia di Padova, vicino al fiume Brenta. Archimedes è stato soccorso presso il Parco Faunistico Cappeller e poi trasferito presso la clinica veterinaria dell'Università di Vienna. Qui a seguito di un approfondito esame medico si è deciso di sopprimere l'animale. Le ferite all'ala sinistra erano troppo gravi, l'arto completamente distrutto. Secondo il rapporto medico la ferita è stata causata senza alcun dubbio da un proiettile.

Tutti gli ibis eremita facenti parte del progetto Waldrappen sono equipaggiati con GPS che permette di conoscerne la posizione e di rilevare tre forme comportamentali: volo, alimentazione, cammino. Il 4 giugno alle 14:08, il segnale dava Archimedes posato sul



Archimedes ad Orbetello\_ArchivioWWF/F.Cianchi

un albero vicino al fiume Brenta: il 5 giugno alle 14.08 Archimedes si trovava al suolo a circa 100 m ad ovest rispetto alla posizione del giorno precedente. Il comportamento registrato era di tipo passivo (fermo), cosa abbastanza insolita per un uccello al suolo. Possiamo quindi ipotizzare che l'incidente sia avvenuto tra le 14.08 del 4 giugno e le 14.08 del 5 giugno in un'area di circa 100 m tra le due posizioni registrate, mentre l'uccello si trovava in volo.





In base alla L157/92, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", art. 2, l'ibis eremita è specie particolarmente protetta in Italia. Questo fatto rappresenta perciò, una violazione della legge. La caccia illegale in Italia è una delle maggiori cause di mortalità degli uccelli appartenenti al nostro progetto. Il caso di Archimedes rappresenta inoltre la prima evidenza che gli atti di bracconaggio in Italia avvengono anche al di fuori della stagione venatoria.

La perdita anche di un solo ibis eremita arreca un grave danno al nostro progetto, sia dal punto di vista strategico che economico, stimato in diverse migliaia di euro.

Nella primavera del 2013 negli Stati Uniti un cacciatore ha ucciso una gru americana facente parte di un analogo progetto. L'uomo è stato condannato ad un risarcimento pari a € 65.000. Sarebbe fondamentale riuscire ad identificare il bracconiere che ha sparato ad Archimedes per intentare una causa nei suoi confronti.

Il progetto Waldrappteam ha come obiettivo la reintroduzione di colonie migratorie di Ibis eremita (*Geronticus eremita*) in Europa, ed è stato avviato nel 2002. Nel 2014 il progetto entrerà in una nuova fase: il progetto Europeo LIFE+ della durata di ben sei anni (LIFE12-BIO\_AT\_000143; 2014-2019). La riduzione delle perdite da bracconaggio rappresenta un presupposto fondamentale per la riuscita del progetto, pertanto un'importante componente riguarda proprio lo sviluppo di diverse metodologie anti - bracconaggio. Una di queste è rappresentata dal monitoraggio in tempo reale di tutti gli uccelli: sarà incrementata la frequenza di invio dei GPS al fine di documentare casi come questo.

## CAVALIERI E ALTRO

*Da una nota di Fulco Pratesi:*

(...) le notizie di Francesco e Fabio mi hanno riempito di gioia ed entusiasmo. Ieri, a Orbetello, sui nuovi isolotti di Patanella, cavalieri d'Italia, splendidi, sul nido come non ne vedevo da almeno vent'anni. Poi, sempre sullo stesso isolotto, una ventina di nidi di sterna, uccelli che, prima degli isolotti, mai si erano visti in Laguna!



Giornata di pulizia ad Alviano \_ Archivio WWF/A.Capoccia

## ALVIANO

*Giornata di pulizie all'Oasi WWF del Lago di Alviano*

Sabato 15 giugno, prima giornata di pulizia all'Oasi WWF del Lago di Alviano: per rimuovere l'immane quantità di rifiuti che la piena del 12 novembre 2012 ha lasciato all'interno dell'Oasi, hanno risposto all'appello tantissime Associazioni e privati cittadini, la Scuola "Velta" di Karate, l'Agriturismo "Frallarenza", il "Gruppo Siluro Tevere", la compagnia "NonCompany" di danza.





E' stata una giornata caldissima, e l'umidità ci ha messo a dura prova, ma tutti i volontari hanno lavorato per ore, raccogliendo una gran quantità di materiale: plastica, polistirolo, bombole del gas, bottiglie di vetro... A fine giornata sono stati raccolti circa 8 mq di immondizia, conferiti in discarica grazie al contributo della Protezione Civile e del Comune di Guardea. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla pulizia dell'Oasi e a nutrire il senso di condivisione e fiducia che sono i mattoni del costruire insieme. Molto è stato fatto, ma ancora tanto ci sarà da fare, per cui accoglieremo con riconoscenza tutti coloro che si offriranno di aiutarci in futuro.

## ASTRONI

### *Progetto internazionale Land Art Campi Flegrei*

L'iniziativa ha previsto l'installazione di opere d'arte contemporanea, realizzate con materiali naturali biodegradabili ed ecocompatibili. 60 opere saranno esposte fino alla loro biodegradazione.

Manifestazione annuale - in collaborazione con il WWF e con il patrocinio della Regione Campania, del Comune di Napoli, del Comune di Pozzuoli, del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli, del Consolato Generale di Francia a Napoli, dell'Istituto di Cultura Goethe e dell'Accademia di Belle Arti di Napoli – che fa della natura il suo centro d'Interesse. Quest'anno si ispira per il titolo, "Natura naturans", ad una frase di Giordano Bruno: l'arte come processo creativo.

Così, seguendo l'idea che la natura è la prima ispiratrice di ogni processo creativo, artisti e performer hanno offerto al pubblico reading, lezioni di yoga, esibizioni teatrali, laboratori incentrati sul corpo, in un luogo dalle eccezionali caratteristiche paesaggistiche: ricordiamo che quello degli Astroni è un vulcano spento, tra i più grandi della zona dei Campi Flegrei, Riserva naturale dello Stato dal 1987.

## BOLGHERI

*Ci scrive il responsabile Paolo Maria Politi:  
16.5.2013 nuove nascite a Bolgheri*

Le avisaglie le avevo avute già domenica 12 maggio: una cicogna bianca in piedi sulla piattaforma delle Cioccaie, osservava il fondo del nido come se stesse succedendo qualcosa di rilevante. Ieri pomeriggio alle h.16,20, il maschio era in piedi sulla piattaforma con la testa reclinata verso il basso e con la punta del becco



Nido di cicogna bianca a Bolgheri \_Archivio WWF/P. Politi





indirizzata verso il centro del nido. Era il segnale che aspettavo: improvvisamente, due testine spuntano dal bordo del nido, mentre la femmina torna con il cibo. La coppia si saluta con la danza delle nacchere ed immediatamente dopo i 2 pulcini emulano i genitori in questo rituale di saluto.

#### Aggiornamenti di giugno

La stagione riproduttiva della coppia è andata molto bene! Sono stati osservati 3 piccoli in perfetta salute: Ciocco e Duna, per il sesto anno consecutivo hanno portato alla luce una nuova generazione di cicogne.



Vigili del Fuoco al Bosco di San Silvestro\_ Archivio WWF/F.Paoella

### BOSCO SAN SILVESTRO

*Ci scrive il responsabile Franco Paoella*

Abbiamo avuto graditi ospiti i nostri amici Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Napoli e Caserta che hanno effettuato una importante esercitazione denominata T.A.S. (Topografia Applicata al Soccorso). È stato simulato lo smarrimento di una persona nell'Oasi e quindi, la si è ricercata con l'ausilio di carte topografiche, bussole e GPS. A fine esercitazione, i Vigili hanno manifestato tutto il loro apprezzamento per il lavoro svolto dal WWF, inviando tutti insieme un SMS per donare 2,00 € alle nostre oasi in occasione della campagna legata alla Festa delle Oasi 2013".

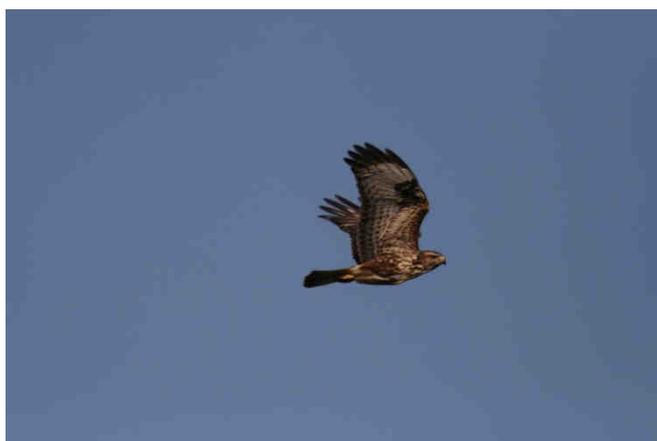
### LE CESINE

#### Monitoraggio specie nidificanti

Si è concluso il 22 giugno 2013 il monitoraggio degli uccelli nidificanti nella Riserva, che si svolge in aprile-giugno dal 2009.

La stagione 2013 ha visto per la prima volta in provincia di Lecce, 2 coppie nidificanti di svasso maggiore. La specie ha mostrato ai tanti visitatori primaverili il suo "abito" più spettacolare, affascinandoli con la danza nuziale.

Numerose coppie di folaghe, tuffetti e germani reali animano le paludi; in ogni angolo della Riserva è possibile udire le continue richieste di cibo dei piccoli, accontentati dagli esausti genitori...



Poiana alle Cesine\_ Archivio WWF/C. Liuzzi





La poiana ha nidificato per il secondo anno consecutivo, mentre la coppia di gheppio ha occupato stabilmente la storica "abitazione" del barbagianni, costretto a trovare un nuovo sito! 5-6 coppie di assioli si contendono la pineta nei pressi del Centro visita, e almeno tre coppie di gufo comune hanno allevato 12-14 pulli. Sulla spiaggia, purtroppo nessuna coppia di fratino ha portato a termine la nidiata; tra le cause di maggiore disturbo l'inarrestabile erosione costiera e le violente mareggiate primaverili. Moltissimi i passeriformi: la "solita" coppia di averla capirossa, e poi usignoli, capinere, fringuelli, verzellini, cardellini, fanelli, codibugnoli, occhiocotti, cannaiole, strillozzi, beccamoschini, cinciarelle, cinciallegre, usignoli di fiume, ecc. I visitatori che hanno partecipato al Word Migratory Bird Day del 12 maggio, hanno apprezzato il meraviglioso mondo nascosto dei "folletti del bosco" imparando a riconoscerne i canti. Infine due rarità per la Riserva, ma specie comuni in altre zone d'Italia: il merlo (3 coppie) e il rigogolo (2 coppie).

### Censimento orchidee

Da aprile è in corso il censimento e monitoraggio delle orchidee spontanee nei 650 ettari di Zona Ramsar che vede impegnati il personale della Riserva e la Cooperativa Seges insieme all'Università del Salento e al Corpo Forestale dello Stato.

Ottimi sino ad ora i risultati con specie nuove per Le Cesine ed ibridi interessanti individuati. Il lavoro prosegue per tutta la stagione delle fioriture.



Censimento orchidee \_ Archivio WWF/G. De Matteis

### OASI DYNAMO

*Rondini montane al Dynamo Camp. Ci scrive Francesco Mezzatesta, storico naturalista e Membro del Comitato Scientifico di WWF Oasi*



Rondine montana \_ Archivio WWF/F. Mezzatesta

Sarà per lo spirito di solidarietà che si respira al Dynamo Camp (S. Marcello Pistoiese), la fondazione lanciata da Paul Newman per sostenere i bambini affetti da gravi patologie, sarà per la stupenda natura del posto con boschi misti di ineguagliabile bellezza valorizzati dall'Oasi WWF, sarà anche per la eccezionalità di due persone che vi operano come il direttore Roberto Orlandini e Antonella Grazzini responsabile scientifico per l'Oasi, resta il fatto che visitare gli edifici della Dynamo Camp con il parco annesso e la vicina area





protetta, ti dà una carica straordinaria. E la solidarietà verso la nostra specie e quella verso la natura che, messe assieme, ti danno coraggio e ancora una volta entusiasmo per chi crede nei nostri ideali di rispetto per tutti: esseri umani e biodiversità. Il posto è bellissimo ma la sorpresa per il naturalista non è stato tanto riuscire ad osservare la sfuggente fauna dei boschi ma scoprire che negli edifici della Dynamo Camp, accanto ai nidi di balestrucci, c'erano quelli della rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*). Durante la Giornata delle Oasi, "la montana" che normalmente frequenta pareti rocciose e ponti, oltre a riempire il cielo con il suo volo se ne stava tranquillamente posata a prendere il sole anche a breve distanza dai visitatori. Questa socialità sia con gli umani che con altre specie di uccelli, nonché con i propri simili è qualcosa di particolare e forse di nuovo, chissà se dovuto all'atmosfera magica che si respira al Dynamo camp e all'oasi WWF. "Un luogo di vacanza dove la vera cura è ridere e la medicina è l'allegria" recita uno slogan del Centro. Che la rondine montana l'abbia capito e voglia dare una mano?



Rondine montana\_ Archivio WWF/F. Mezzatesta

Francesco Mezzatesta

## ORTI-BOTTAGONE

Dal diario del Responsabile, Paolo Politi



Fenicotteri \_ Archivio WWF/G. Culmone

Sabato 4 maggio. Non ricordo di aver mai osservato ad Orti-Bottagone, 5 specie di Laridi nella stessa giornata: oggi segnalo la presenza di: gabbiano reale c.ca 8; gabbiano comune c.ca 25; gabbiano corallino 1 in perfetta livrea; gavina 1; gabbianello 2. A questi vanno aggiunti: fenicotteri, 1 giovane di spatola, aironi cenerini, garzette, aironi bianchi maggiori, volpoche, germani reali, falco di palude, biancone (in caccia sul Bottagone con attacco a terra alla preda), gheppio (4 cassette-nido occupate), cavalieri d'Italia (c.ca 38-40) folaghe, rondini (c.ca 20), cutrettole, beccamoschini, forapaglie castagnolo (almeno 3 in canto) e la prima cannaiola della stagione.





## PENNE

Giovedì 11 aprile alle 17.30 nella sala consiliare del Comune di Penne si è svolta la conferenza sullo stato dell'ambiente promossa da Comune di Penne, Regione Abruzzo, Fondazione Penne Musei e Archivi e Riserva Naturale Lago di Penne. Erano presenti il Sindaco Rocco D'Alfonso, l'assessore Paride Solini, il Consigliere delegato ai Beni Ambientali Daniele Toppeta, la dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve della Regione Abruzzo Annabella Pace e il Presidente del WWF Abruzzo Luciano Di Tizio. Nel corso della conferenza sono stati presentati due volumi: il 'Museo naturalistico Nicola De Leone' a cura di Fernando Di Fabrizio e 'Alberi monumentali d'Abruzzo' a cura di Caterina Artese. Il primo volume contiene un'importante check-list della flora e della fauna del lago di Penne, il secondo, oltre ad essere un'interessante guida fotografica per la conoscenza dei più antichi alberi d'Abruzzo, raccoglie l'elenco dei 363 esemplari censiti nella regione con un lavoro durato 10 anni.

## RIPA BIANCA

Aprile: le aree umide e la garzaia sono piene di animali: 5 nidi certi di marangone minore, una cinquantina di cavalieri con già 4/5 nidi attivi, marzaiole, piro piro culbianco, tanti aironi cenerini e nitticore, garzette e due settimane fa 3 cicogne e due spatole.

## SALINE DI TRAPANI

Una coppia di cicogna è tornata a nidificare nei pressi della Riserva naturale delle Saline qualche km più a sud nell'entroterra. Sono nati tre pulcini.

In Riserva, si sono schiuse numerose nidiate di avocetta, cavaliere d'Italia e fraticello.



Avocetta al nido\_ Archivio WWF /G. Culmone

## VALPREDINA

*Un biancone con una storia particolare. Scrive Gloria:*

“ Vogliamo rendervi partecipi di una gioia che ha coinvolto i due CRAS *fratelli lombardi*, Valpredina e Vanzago.

Il 16 aprile 2013, gli operatori del CRAS di Valpredina e Vanzago hanno rimesso in libertà un bellissimo biancone ai Colli di S.Fermo (BG), luogo posto lungo una rotta di migrazione che questi rapaci prediligono nella nostra provincia.

Il biancone era stato curato oltre due anni fa al CRAS di Valpredina dove era arrivato in difficoltà per intossicazione. Dopo oltre cinque mesi di cura e riabilitazione al volo, era stato inanellato e





poi liberato. Qualche mese fa lo stesso individuo è stato ritrovato con una zampa rotta, nel bergamasco, soccorso da un signore milanese e portato al CRAS WWF di Vanzago.

Gli operatori del CRAS di Vanzago lo hanno aiutato nel recupero e così oggi il biancone è stato riportato a Bergamo per una nuova re immissione in natura. Non capita tutti i giorni di avere una seconda possibilità! Il Biancone ha avuto questa fortuna: facciamo il tifo per la sua nuova avventura. Il suo volo è stato perfetto!”

### *I nidiacei nel CRAS di Valpredina*

Esperienza straordinaria e giornate frenetiche al CRAS di Valpredina con l'arrivo di numerosi nidiacei di ogni specie: dalle più comuni come il merlo, ai più riservati e ombrosi rondoni, agli intraprendenti balestrucci.

In questi giorni nella nursery di svezzamento, creata appositamente dal Direttore al CRAS di

Valpredina, i nidiacei presenti pigolano tutto il giorno senza tregua per ricevere la giusta porzione di pappa. Il lavoro è senza interruzione: i piccoli continuamente chiamano per essere imboccati sin dalle prime luci del mattino sino al tramonto, quando tutti vanno a dormire e nella stanza regna il silenzio.

Dopo il primo giro di pappa dell'alba, succede di assistere ad uno dei momenti più belli...:ecco infatti intensificarsi il cinguettio... capisci che qualcosa sta per



Nursery presso il CRAS di Valpredina \_ Archivio WWF/Azienda Agricola Valpredina

succedere... e qualcuno tra questi piccoli pare dire a tutti:...”*sono pronto, sono pronto... parto... guardate ...*” e dalla finestra in alto si tuffa nell'azzurro del cielo e nel verde della ricca vegetazione che circonda il CRAS. Chiunque assista a questa scena, non sa descrivere l'emozione, rimane a bocca aperta e si ricarica di tutto l'entusiasmo possibile, indispensabile per affrontare i turni massacranti di questa stagione.





## VANZAGO

### *A cena con Fulco*

L'11 giugno, è stata organizzata una cena alla presenza del Presidente onorario, nonché fondatore del WWF Italia, Fulco Pratesi.

“A cena con Fulco” ha avuto più di uno scopo:

- raccogliere nuove iscrizioni al WWF;
- accogliere “attestazioni di solidarietà” agli avvenimenti incresciosi avvenuti questo inverno al “Bosco WWF di Vanzago”;
- far conoscere la cascina Gabrina e il ristorante a essa collegato;
- promuovere i prodotti “Terre dell’Oasi”, tra cui il riso biologico coltivato presso la Riserva;
- permettere ai soci WWF di conoscere personalmente una delle principali figure dell’ambientalismo in Italia.

Alla cena, a cui sono stati invitati anche sindaci, assessori e istituzioni locali, hanno partecipato 85 persone. Non è stato possibile accettare tutte le richieste pervenute.

Fulco Pratesi ha invitato a iscriversi al WWF ricordando che l’associazione esiste grazie ai soci e che solo con una presenza massiccia di aderenti, il WWF può continuare a portare avanti la propria missione.



Fulco si intrattiene con i soci a Vanzago – Archivio WWF / A.Longo





## DALLE ALTRE OASI

### CAMPOLATTARO—

*Giugno meraviglioso. Riceviamo e pubblichiamo.*

Ecco il caldo finalmente: ed è subito estate.

Tutt'intorno è un brulichio di attività frenetica: uccelli, mammiferi, rettili, insetti, per tutti è tempo di procreare per garantire la continuità alla propria specie; nei millenni, hanno adottato e perfezionato strategie appropriate e specifiche per raggiungere con successo tale obiettivo.

Nell'Oasi WWF Lago di Campolattaro, aironi e cormorani sono ormai a metà dell'opera.

Quasi tutti gli aironi nidificanti arrivano in primavera, dopo un lungo e faticoso viaggio dall'Africa dove svernano, e nonostante ogni anno trovino condizioni diverse e meno favorevoli di quelle lasciate nell'autunno precedente, a seguito di invasamenti e svasamenti del lago artificiale, riescono comunque ad adattarsi ed insediarsi dando vita a garzaie sempre più grandi ma sempre più vulnerabili.

Anche la colonia di cormorani è molto reattiva: quest'anno sono già 100 i giovani che hanno lasciato il nido o sono pronti per farlo; altre coppie stanno ancora covando, altre hanno intrapreso il rituale del corteggiamento e altre ancora sono intente a costruire il nido.

Nella garzaia principale, troppo fitto il bosco di cerri e roverelle per tentare di addentrarsi, cosa che, tra l'altro, potrebbe rivelarsi scelta disastrosa per la colorata accoglienza a colpi di escrementi che potrebbe essere riservata agli intrusi; si sa solo che sono quattro le specie presenti: airone guardabuoi, nitticora, garzetta e sgarza ciuffetto.

Nella zona degli aironi cenerini, all'interno del bosco secco allagato, che è tutt'una con quella dei cormorani, una coppia è riuscita a portare all'involo cinque giovani; da qualche giorno si stanno insediando anche nitticore, aironi guardabuoi, garzette e sgarze ciuffetto arrivate più tardi rispetto a quelle già attive e che daranno vita ad una seconda garzaia plurispecifica.

Sotto la garzaia, nei nidi galleggianti di folaghe e svassi maggiori, presto avverranno le schiuse così pure nei nidi di tuffetti e gallinelle d'acqua.

Centinaia di rondini, balestrucci e rondoni con volo veloce e agile sfiorano la superficie del lago e del prato steppico adiacente a caccia di insetti e, nello stesso momento, diventano prede dell'abile e potente lodolaio che riesce a catturarli in volo con fulminei agguati.

Nelle siepi, sui panciuti poggi, decine e decine di piccoli infaticabili uccellini catturano migliaia di insetti per gli insaziabili pulcini che reclamano nei nidi coi becchi spalancati; molte di queste specie sono inserite a vario titolo in categorie europee di protezione e alcune di esse sono specie di alto interesse conservazionistico come l'averla capirossa, il picchio rosso minore, il gufo comune, il barbagianni e il nibbio bruno che anche quest'anno sono tornate a nidificare nell'Oasi a conferma del pregio naturalistico dell'aria protetta.

Bruchi voraci si trasformano in leggiadre farfalle con ali di seta e con la loro grazia annunciano l'arrivo della bella stagione e nel sottobosco le fioriture di orchidee *Epipactis* profumano l'aria di vaniglia e gli straordinari stimoli benefici che ci trasmettono fanno un gran bene alla mente e soprattutto al cuore.



# Notizie dalle OASI



Macchie sanguigne di papaveri e bionde spighe di frumento sono accarezzate dal sole e dal vento e fluttuano come onde nel mare in un via vai di sfumature diverse; negli incolti sbocciano i racemi dorati dell'agrimonia e dei possenti verbaschi in un manto dipinto di malve, bocconi, salvie, achillee, nigelle, santoline e cento altre ancora, profumi e colori rigogliosi di una stagione sorprendente.

Vincenzo Mancini

#### HANNO COLLABORATO

David Belfiori, Fabrizio Canonico, Alessio Capoccia, Girolamo Culmone, Giuseppe De Matteis, Cristiano Liuzzi, Andrea Maria Longo, Vincenzo Mancini, Franco Paoletta, Paolo Maria Politi, Fulco Pratesi, Gloria Sigismondi, Barbara Mariotti, Antonio Canu

